Anno IX — Udine, Sabato-Domenica 4-5 Dicembre 1884 — Num. 275

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30 — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'istruzione pubblica a Montecitorio

A Montecitorio dura da tre giorni la discussione sul bilancio del ministero della istruzione pubblica. Il primo a parlare fu il deputato Martini, il quale si oppose al bilancio e dimostrò, che *mali gravissimi* esistono nell'amministrazione della pubblica istruzione. Bisogna notare che il Martini, già segretario generale di tale ministero, è persona competente, perchè ha avuto campo di vedere egli stesso le cose come procedono.

Il Martini ha fatto il confronto tra quello che in Italia si spende per l'istruzione e i poco utili risultati che se ne ricavano. Si paga, si paga e alla fine si trova che il denaro va a finire a decorare di finimenti di lusso dei magnifici somari; tale è la versione in lingua volgare delle parole del Martini. Quei tali somari che poi dettano legge, e si spacciano creatori dello scibile universo, e trinciano su tutte le questioni. Il Martini ha osservato che principalmente l'istruzione superiore è male coordinata; e l'istruzione superiore è appunto quella che ci dà i grandi professori che si spandono per le città e la campagna a sdotterare asinità colossali, che spifferano nei giornali le stramberie più badiali, e gridano nei meetings, e ogni ora rimodernano ad arbitrio loro il mondo morale.

Singolare è la confessione del Martini, che, cioè, per eleggere i Professori si stabiliscono Commissioni giudicatrici nelle quali entrano quei medesimi che devono essere giudicati se o non degni della cattedra. E se il Martini ha portato in Parlamento un tale abuso, conviene dedurne sia frequente. State a vedere che una bestia che si presenti al concorso per una cattedra di filosofia e di letteratura, vorrà dare a sè stesso il diploma di inabilità! — Vediamo a questo modo creato di punto in bianco filosofo e letterato un tale che viveva beatamente all'ombra delle sue rispettabili orecchie, e che andrà in iscuola a trattare San Tommaso e Dante a quel modo che il ciabattino tratta il cuoio o il pestapepe polverizza le droghe nel mortaio. Allora la scolaresca diventa la tumida, ignorante, stupidamente cialtrona, che imperversa poi nella vita pubblica.

Il Martini ha pronto per altro una scusa: « mancano, egli dice, gli elementi « per costituire le commissioni giudicatrici. » Mancano gli elementi! Ora se voi, sapientissimi uomini, li cercaste gli elementi, se voi colla ignoranza vostra superlativa non escludeste preti, frati, gesuiti e laici cattolici eccellenti, voi non vedreste mancare gli elementi! Sono anni ed anni che la cinca scienza moderna procrea cinchini e ciuconi petulanti, ed ora mancano gli elementi! Si sa, mancheranno anche meglio in futuro, mancheranno sempre. O che, vi siete messi a considerare la scienza come una bambola da trastullo, e non avete elementi per esaminare chi possa essere buon professore nelle vostre scuole; avete popolato l'Italia di otri gonfiate, e che, stante i progressi della meccanica si gonfiano da sè, e pretendete aver elementi?

Il Martini ha anche deplorato la mancanza di disciplina nell'istruzione secondaria, professori che non fanno scuola e si bevono il salario, e via di questo passo. Il De Renzis che ha tentato contraddire, il Martini, non ha altro potuto fare che rimproverarlo che non avesse rimediato a tanti mali, quando essendo segretario del ministero della pubblica istruzione, poteva farlo. Con ciò il De Renzis dà piena conferma alle confessioni del Martini. Che poi il Martini, vedendo i mali e trovandosi di toccarli con mano, non li abbia riparati, dimostra che tali malanni sono irreparabili, e che qualche cosa esiste nell'andamento dell'insegnamento pubblico italiano, che costituisce un guasto organico, essenziale al liberalismo, il quale dove penetra depone il germe della dissoluzione. Non si può credere che il Martini sia venuto in parlamento a denunciare sè stesso come uomo incapace — egli ha voluto dire che v'hanno mali sì gravi e di tale origine e natura, che egli stesso pur vedendoli e deplorandoli non ha trovato modo di correggerli, perchè il modo di correggerli non c'è. E non c'è perchè il liberalismo è negazione dell'ordine, della serietà, del sentimento del dovere, dell'impulso al lavoro, della scienza e della moralità anche in quest'ordine di cose che riguardano la istruzione e l'educazione pubblica.

Ma le cose vanno pur sempre bene; fateci pagare per allevare gli asini a sfoderare calci; e perseguitate preti e frati, e cancellate la dottrina religiosa, donde soltanto può venire una buona e soda coltura delle menti e dei cuori. Voi, l'amate l'Italia, buffoni!

IL MINISTERO BELGA

IN LOTTA COLLA MAGGIORANZA CATTOLICA

L'argomento di cui ci occupiamo è gravissimo, siccome quello che potrebbe dar luogo ad una crisi assai pericolosa nel governo cattolico del Belgio.

Fino ad ora, e cioè in questi due anni e mezzo di amministrazione conservatrice e riparatrice, il Ministero belga e la maggioranza parlamentare camminarono di pieno accordo, ed è da quest'accordo che derivarono quei frutti felici, i quali noi più d'una volta enumerammo in queste colonne.

Ma sventuratamente un pomo di discordia è venuto adesso a dividere la maggioranza parlamentare dal Ministero e le cose sono andate tanto oltre che la maggioranza cattolica per salvare sè stessa sarà forse costretta a sacrificare il governo uscito dalle sue file.

Questo pomo di discordia si chiama questione militare.

Parrà strano a molti che in un paese *neutrale* esista una questione militare, e così grave da mettere in pericolo tutta la amministrazione: eppure è proprio così.

Nel Belgio c'è la coscrizione, ma questa imposta del sangue è temperata dal volontariato e dal cambio. Ora c'è un partito che vuole abolire il sistema del cambio per sostituirvi l'altro del *servizio personale* obbligatorio.

Inspiratori primi di questa trasformazione sono i radicali. Sono essi che già da parecchi mesi, invocando il grande principio dell'eguaglianza, cantano in tutti i toni che il cambio militare è una ingiustizia e un privilegio e che tutti, ricchi e poveri, devono prendere il fucile e vivere tre anni nella caserma. Nè essi dissimulano il loro ultimo intento, che è quello di estendere più tardi il servizio personale a tutti i cittadini, affine di foggiare nelle caserme una gioventù spregiudicata e nemica dei clericali.

Per mala ventura in codesta campagna i radicali trovarono degli alleati anche nel campo conservatore, e precisamente nel così detto partito militare, influente nella Corte e non privo d'influenza anche sulla maggioranza parlamentare.

Di qua un progetto di legge sul servizio personale obbligatorio dovuto alla iniziativa dell'onor. D'Oultremont, deputato indipendente di Bruxelles.

Ma non appena codesto disegno di legge fu noto, che da un capo all'altro del Belgio sorsero indignate proteste contr'esso. Le Associazioni conservatrici di Bruxelles, di Gand, di Anversa, di Namur, di Mons, di Bruges, di Malines, di Tournai, d'Ipres, si radunarono e a grandissima maggioranza lo respinsero. Nelle campagne l'opposizione si manifestò anche maggiore.

APPENDICE 36

IL CORSARO

Tu sei per morire; ma non morrai tutto; sta in te salvare la parte immortale. Credi nel mio Dio ed egli ti accoglierà nelle sue divine braccia.

— Il tuo Dio deve esser buono, Jocelyne.

— Vedi tu, Abdallah; se sulla pietra del tuo sepolcro io potessi mettere il segno della redenzione di tutto il genere umano, tu avresti fatto per mia consolazione più di quanto hai mai fatto nella montagna. Il tuo ricordo resterebbe in fondo dell'anima mia dolce e sacro. *Io* parlerò di te con mio padre e coi miei amici d'Europa che io spero riuscirò a liberare. Il nome di Abdallah sarà benedetto là nella mia patria e gli angeli lo ripeteranno in cielo.

— Così tu mi apriresti le porte del tuo paradiso?

— Sì, se tu il vuoi.

— Che cosa debbo io fare?

— Accettare la mia fede, pregare il Salvatore che venga in tuo aiuto e ricevere sul tuo capo il lavacro che ti apre novella vita d'immortalità.

— Farmi cristiano? Ebbene; sì il voglio. Jocelyne non *mi* può ingannare; ciò mi renderà felice eternamente, io lo credo.

— Purifica ancora i tuoi sentimenti, Abdallah; accetta il battesimo per lo scopo di divenir figlio di Dio e di rendere omaggio a lui, non già solamente per ritrovarmi nel nostro paradiso.

— Sì; Jocelyne, io credo; ma affrettati: la mia debolezza aumenta.

La giovane prese un'*anfora ove era* dell'acqua, ne versò in una coppa, poscia raccoltasi in atto di gravità innalzando gli occhi al cielo, versò sul capo del ferito moribondo le acque della rigenerazione pronunziando la formola sacramentale, e Abdallah parve comprendere tutta la forza della sua nuova fede, poichè pareva *trasfigurato* di gioia e di rassegnazione, sentendosi l'anima inondata di ineffabile consolazione.

Il silenzio regnò tra Abdallah e Jocelyne e il ferito s'anco si assopì sul far dell'alba tenendo tra la sua mano quella di Jocelyne.

All'alba Ganette entrò.

Il vecchio Marabutto la seguiva.

Tolse le bende, rinnovò la medicatura ma non diede alcuna speranza.

Giammai angoscia vi fu più dolce di quella del figlio dello sceicco.

Jocelyne lo assisteva con un'angelica bontà.

Nel cuor di Abdallah si era estinto ogni sentimento terreno; la sua riconoscenza per Jocelyne si era ispirata a pensieri fino allora sconosciuti.

Qualche volta essa pregava accanto a lui ed egli, comprendendo il senso di quelle preghiere, se non poteva col labbro le ripeteva mentalmente.

Temendo di morire prima di aver dato le sue ultime disposizioni, Abdallah fece chiamare presso di sè tutti i suoi amici e così loro disse:

— Io avevo una missione da compiere; accettate voi di condurla a termine per me?

— Sì; risposero tutti stendendo la mano.

— Io vi ringrazio; contavo su di voi; vedo che non mi sono ingannato. Io avevo promesso di condurre queste giovani cristiane sane e salve ad Algeri.

— Ad Algeri! replicò il più anziano; ma sai bene che noi abbiamo scosso il giogo di Rabu-Hassem.

— Lo so, e se le sue truppe vi incontrano, è per voi la morte. Io contavo lasciarvi qualche lega lungi dalla città; i miei schiavi soli avrebbero portata la lettiga. Io avevo il diritto di esporre la vita mia, non la vostra... ma vi prego, ora, e vi supplico di dare al figlio del vostro sceicco questa prova di attaccamento... Io ho giurato di condurre Jocelyne alle porte d'Algeri, terrete voi la mia parola?

— *Sì*; noi la terremo.

— Ed io morrò contento.

Strinse ad uno ad uno la mano a tutti quei suoi fidi compagni, poscia fece segno che desiderava star solo.

Allora Jocelyne riprese a parlargli della novella vita nella quale egli stava per entrare.

Abdallah era guadagnato alla vera fede ed una inesprimibile tenerezza riempiva l'anima sua.

A questo figlio del deserto Dio non poteva domandare che la buona volontà, e quando Jocelyne gli parlava della gloria degli angeli egli portava i suoi sguardi sulla giovinetta e non sapeva immaginarli molto diversi da lei; e ripetendo i santi nomi di Aïssa e di Miriam, poco a poco vi aggiungeva come quello di un apostolo, il nome di Joselyne.

Egli si addormentò cullato dal mormorio soave di Jocelyne che pregava: « Regina degli angeli... Rosa mistica... Stella del cielo... Ave Maria... prega per noi ora e nell'ora della nostra morte. »

Qui i singhiozzi soffocavano la giovinetta.

Le stelle non erano ancora del tutto scomparse dal cielo, fugate dal chiarore del nuovo giorno, quando Jocelyne, alzatasi cogli occhi gonfi dal pianto, d'accanto al letto dov'era stata inginocchiata fino all'ora, uscì sulla soglia della *tenda* ed annunziò alla carovana:

— Abdallah è morto.

Si occuparono dei funerali.

Essi furono degni del figlio di un capo onorato, degni di chi aveva dato prove che sarebbe divenuto un eroe.

I Mauri parevano estremamente commossi di veder Jocelyne e Ganette seguire Abdallah al campo dell'ultimo riposo.

Sulla sua tomba furono ammonticchiate delle palme.

Fu fatta un'ultima scarica di moschetteria, poscia la scorta si allontanò.

Venuta la sera Ganette e Jocelyne abbandonarono senza rumore la tenda e si recarono presso di un ruscello che nella stagione delle pioggie prendeva le proporzioni di un grosso torrente.

Sopra le sue sponde raccolsero una grande quantità di pietre bianche levigate dalle acque e le portarono *fino* alla tomba di Abdallah.

Scostando un poco le palme che vi erano accumulate sopra, disposero calcandole sulla terra smossa, quelle pietre bianche a disegno di croce.

Là dormiva un cristiano.

L'indomani i cavalieri domandarono a Jocelyne se voleva rimettersi in marcia.

La povera giovane ormai desiderava affrettare il suo cammino.

Ripreso il suo posto sulla lettiera, con accanto Ganette e tutta la carovana partì.

Due giorni passarono senza incidenti.

Verso la metà del terzo giorno una sorda inquietudine si dipinse sul volto dei cavalieri.

Essi osservavano lo stato del cielo e più d'uno bagnatosi il dito in bocca, lo sollevò in alto per conoscere la direzione del vento.

L'uragano temuto non tardò a scoppiare con inaudita violenza.

La sabbia minutissima cominciò ad ondulare come le onde del mare; poscia cominciò ad avvolgersi e a sollevarsi in *turbini* ed un grido uscì da tutte le bocche.

— A terra! a terra!

(Continua).

Dissero le predette Associazioni che il servizio personale obbligatorio è contrario alle tradizioni e ai costumi del popolo belga; ch'esso produrrebbe uno spostamento d'interessi fatale al paese; che la industria e l'agricoltura ne risentirebbero grave danno; che il paese nel 1884 nominò una maggioranza conservatrice nello intento che i pesi militari venissero diminuiti, e che per conseguenza codesta maggioranza tradirebbe il mandato ricevuto e si alienerebbe le simpatie del paese conservatore se accettasse il progetto in questione. Dissero ancora che in luogo di aggravare la legge di coscrizione il governo dovrebbe abolirla, e migliorando le sorti del soldato incoraggiare il reclutamento libero e formare un esercito di volontarii sull'esempio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America.

Di fronte a sì vasta opposizione si poteva sperare che il Ministero si sarebbe dichiarato neutrale nella questione. Ma invece la settimana scorsa il ministro della guerra, generale Pontheus, dichiarava in piena Camera in nome del Governo, che questo accettava il progetto d'Oultremont nella parte che sopprime il cambio e lo respingeva solo in quella che domanda maggiori spese per l'esercito.

E così la questione è posta in tutta la sua asprezza davanti alla Camera ed al paese e da tutte le parti del Belgio sorge una voce concorde che grida: se la maggioranza parlamentare seguirà il Ministero, noi la rinnegheremo e lasceremo il campo libero agli avversarii.

La questione militare è dovunque trasformata in questione nazionale, giacchè il paese conservatore, che è maggioranza, minaccia di abbandonare i suoi rappresentanti e di provocare una vera crisi nazionale.

Così stando le cose, la condotta della maggioranza parlamentare non può essere dubbia.

La Destra, dice il *Courrier de Bruxelles*, non può accettare il servizio personale obbligatorio senza suicidarsi; e quand'anco il Ministero glielo domandasse, essa dovrà resistergli, dovesse il Ministero stesso cadere; giacchè la conservazione della maggioranza è più preziosa della conservazione del Ministero. Bisogna che i cattolici restino maggioranza, e per questo bisogna ch'essi conservino la fiducia del corpo elettorale. Ecco il grande interesse che convien salvare, siccome quello che trascende tutti gli altri.

Come il *Courrier* parlano quasi tutti gli altri giornali conservatori, i quali ad una voce scongiurano la maggioranza cattolica a non preparare col suo voto il ritorno dei radicali al potere.

Oggi il progetto d'Oultremont passa all'esame delle sezioni della Camera ed entro il mese corrente sarà discusso.

Non facciamo previsioni: notiamo solo che nella maggioranza stessa conservatrice ci sono due correnti: l'una ostile al progetto e capitanata dall'ex-ministro Woeste, l'altra favorevole e diretta dall'ex-ministro Nothomb.

I giornali conservatori, vista la gravità delle conseguenze di questa lotta, sperano che il Governo non farà almeno della questione militare questione di Gabinetto.

Lettere parigine

30 novembre.

Nella memorabile seduta del venerdì ultimo 27 corr. alla Camera, in cui il presidente del consiglio ebbe a rispondere a lungo e sulle riduzioni del bilancio, e sulla conservazione dell'ambasciata al Vaticano e su tante altre cose comunicatevi dalla vostra agenzia, accadde una scena esilarante. Il presidente rispondea con tutta serietà a tre proposte piuttosto gravi del deputato di destra Delafosse: entra in quello il neo-eletto deputato del Nord, Trystram. A tal comparsa eccheggiano nell'aula gli applausi della sinistra e del centro sinistro: l'oggetto de' stolti chiassi si avanza, passa innanzi al presidente Freycinet e colle interruzioni si ha gli abbracci e i baci di costui. Tal scena inaspettata produce movimenti diversi, allegre, ironiche note a seconda degli umori della Camera, forse aggiunge lena alla foga non so se più sbrigliata o irrazionale del Michelin. Per me essa fu un passaggio, dal serio al buffo, repentino fin troppo; e mi fa correre alla fantasia sapete che? I tempi eroici in cui il vostro Garibaldi, (quest' uomo immenso, direbbe la vostra francofila «Tribuna» oppure questo insigne balordo (nigaud) come lo chiamò il nostro Proudhon) insieme con monna Francesca e relativi fantocci facea andar in idillio, a detta sempre de' suoi cani e cagnotti, mezza Italia, co' suoi viaggetti sentimentali, e colle sue lettere di tre linee in cui o bestemmiava o incielava o inabissava la Francia, secondochè pungea la bizza allo spasmodico Pantano e compagnia poco bella. Ma, non dimenticate, siamo in pieno secolo XIX! e... torniamo in carreggiata. Ecco come avvenne l'elezione del Trystram al dipartimento del Nord. Desso dipartimento composto nella sua *massima* parte di gente manifatturiera ed agricola dà molta importanza a certe questioni di economia che l'interessano vitalmente, p. esempio: il commercio degli zuccheri, il sistema protezionista in confronto di quello del libero scambio e va dicendo. Su tali questioni il Parlamento dovrà pronunziarsi tantosto. Data questa situazione la congiura in favore del signor Trystram aveva in pronto l'arma potente per sedurre le masse: l'effetto confermò i concepiti sospetti. Dalla elezione di costui si fa dipendere l'immediata votazione di leggi favorevoli ai *locali* interessi: ecco la spiegazione dello scacco de' conservatori, che ebbero però una *fortissima* minoranza, avendo dipeso l'elezione del Trystram da poche migliaia di voti su 353,654 iscritti e 272,800 votanti. Il conservatore Dervaux ebbe in fatti 121,859 voti, il radicale Trystram 147,275. *L'Echo du Nord* organo repubblicano chiama perciò quest'elezione per più motivi una *vittoria* di Pirro. Nominar un conservatore, si disse, sarebbe stato un osteggiar il ministero che avrebbe fatto rappresaglie spingendo la maggioranza a non approvare le sospirate riforme. Arriva anche in buon punto una nota dell'agenzia Havas relativa a certe viste del governo per gli interessi vitali del paese: il prefetto si prestò a diffonderla ed affiggerla in tutto il dipartimento, e questa fu l'ultima spinta per decidere troppi equivoci interessati in favore dell'elezione Trystram. Eppoi convien leggere sul *Nouvelliste du Nord* gl'intrighi, i retroscena, come chiamate voi, del governo dalle mani netto in questa congiuntura. Mi son diffuso in troppi particolari per darvi sempre più una idea del come vadano le cose nostre, e per poter ripetere ancor una volta l'*ab uno disce omnes*. Come si può altrimenti giudicare di un governo che ha per impresa l'*omnia serviliter pro dominatione?* Ma e' infami esso pure colle sue azioni, ci sarà anche forse chi l'infamerà colla storia.

JOLY.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'istruzione 1886-87.

De Renzis ammette che vi sieno professori universitari che non compiono il loro dovere, ma afferma esservene molti che oltre il dovere si sacrificano all'insegnamento e al progresso della scienza.

Nicotera ribatte le obbiezioni di Gallo sui convitti militarizzati. Desidera peraltro che l'amministrazione ora divisa venga affidata solo al ministero della guerra.

Siacci fa osservazioni sul numero e sullo stato dei ginnasi e licei di Roma. I clericali ne hanno più e migliori; hanno professori ben retribuiti e scolari non inebetiti dal soverchio lavoro.

Fiorenzano osserva che la militarizzazione dei convitti si cominciò con due per esperimento, ed ora sono cinque per rispondere alle domande; sollecita il progetto di legge per estendere l'ottimo sistema agli altri.

Bovio svolge l'ordine del giorno dell'estrema sinistra:

«La Camera invita il governo a presentare d'urgenza un disegno di legge che mentre stabilisca una maggiore equità negli esami per l'insegnamento secondario e nella rimunerazione ai docenti, e *faccia* più nazionale l'indirizzo educativo in tutta la scuola italiana sino l'elementare, riordini specialmente gli studi nell'Università di Roma talchè l'Ateneo romano sia la suprema espressione del pensiero scientifico di fronte al dogma vaticano.»

Gallo nega a Bonghi avere voluto distruggere l'insegnamento religioso ma distinguere il cristianesimo, base della civiltà moderna, dal cattolicismo ridotto ad arma politica anti-nazionale. (*Solite distinzioni sciocche e calunniose*).

Bonghi risponde ad osservazioni di Bovio, essere contrario quanto lui all'influenza clericale; averlo mostrato coi fatti, chiudendo l'università vaticana e obbligando gl'insegnanti clericali a sottomettersi alla legge 1859.

Non vuole peraltro che le scuole del *regno* siano poste in contraddizione col sentimento generale della nazione.

Taverna presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Arcoleo, relatore, riassume le *cose* dette dai varii oratori ed esprime il suo avviso intorno alle osservazioni relative all'insegnamento primario e secondario e alla libera docenza.

Coppino lamenta si sieno fatte critiche senza rammentare i provvedimenti già presi, o che il ministro intende prendere per migliorare l'insegnamento.

Non crede doversi cambiare gli ordinamenti scolastici ma migliorarli.

Parla delle Università. La disciplina progredisce nei professori e discepoli.

Forse il numero degl'incaricati dipende dall'ordinamento delle nostre Università.

Ama la libera docenza di cui si volle farlo credere nemico. Da essa intende esca il maggior numero degli aspiranti alle cattedre.

Non è giusta l'accusa che l'istruzione secondaria sia in decadenza. (*e come!*)

La perequazione e l'esiguità degli stipendi potrà essere rimediata col progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria.

I programmi compilati dopo il consiglio dei ministri, di molti professori e capi di istituti, non hanno soverchia ampiezza.

Ammette la necessità di migliorare i libri di testo.

Rileva l'utilità della lingua greca e latina e della coltura classica. Risponde a varie osservazioni, circa i convitti militarizzati. Dice che l'insegnamento religioso è da darsi quando i genitori lo richieggano.

Dopo osservazioni di Ferraris, Carlo, Martini ritira il suo ordine del giorno.

Coppino non accetta l'ordine del giorno Bovio perchè il determinare la scienza ne scema la libertà.

Bovio insiste.

La Camera lo respinge.

L'ordine del giorno di Cardarelli non è appoggiato.

Levasi la seduta alle ore 8.

ITALIA

Como — Ieri mattina all'ispettore di P. S. di Chiasso si presentò un bel giovinotto sui 25 anni, dai modi distinti, dalla facile parola.

— Sono suddito italiano renitente alla leva e mi costituisco alle autorità italiane. Mi chiamo C. Fabbri e sono nato a Forlì. — Il ispettore era imbarazzato sul da farsi, ma poichè l'altro insisteva, chiamate due guardie le fece tradurre a Como.

All'ufficio di questura subì un primo interrogatorio, ma tranne quanto aveva dichiarato a Chiasso non si potè da lui ottener nulla.

Venne telegrafato a Forlì e quell'autorità di P. S. rispose che il Fabbri le era sconosciuto.

Interrogato di nuovo, il misterioso personaggio insistette nella sua prima dichiarazione — la quale e per la smentita giunta da Forlì e per alcuni indizi che l'autorità di pubblica sicurezza crede di aver raccolti non è in nessun modo attendibile.

Lo sconosciuto è, come dicemmo, di modi assai distinti, diede prova anche di essere fornito di una estesa istruzione.

Parla parecchie lingue, benissimo il francese e lo spagnuolo. Accennò a numerose relazioni nel mondo politico, tanto in Francia come in Italia. Disse di aver conosciuto Oberdank alla Università di Roma.

Chi sarà mai?

Treviso — La scorsa notte il caporale Basani, del Distretto Militare, ha ucciso con un colpo di fucile il brigadiere di Questura Inverizzi Luigi, di 36 anni, che si trovava appostato in servizio per la scoperta dei ladri infestanti il borgo S. Tommaso.

Il povero brigadiere fu creduto per un ladro ed ammazzato come un cane. Il tragico fatto destò profonda impressione. Le Autorità investigano.

ESTERO

Germania

Si parla molto a Berlino ed a Londra del matrimonio della principessa Luisa, figlia primogenita del principe di Galles, col duca d'Augustenbourg cognato del principe Guglielmo, figlio del principe imperiale di Germania.

Il duca è nato nel 1863, ha estesi possedimenti nella Slesia e riceve dal governo germanico 375,000 marchi all'anno, come indennizzo per il ducato Scleswig. Sua madre è la principessa Adelaide di Hohenlohe-Langenbourg, nepote della regina Vittoria.

L'imperatore Napoleone III aveva, per due volte richiesto la mano della principessa Adelaide, ma l'Inghilterra sempre si oppose a questa unione, e nulla valse a rimuovere il duca d'Hohenlohe, morto nel 1860.

La giovane principessa, avvenente in sommo grado, e che ben volentieri sarebbe divenuta imperatrice, dovette contentarsi di sposare il duca di Augustembourg.

Cose di Casa e Varietà

Servizio dei pacchi postali

Da oggi, per superiori disposizioni, vien riattivato il servizio pacchi colla Sicilia, ad eccezione per quei pacchi che contenessero stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse e filacce.

Il Direttore Provinciale
FASSI.

Tassa sui cani pel 1887.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si invitano tutti i possessori o detentori di cani, che non sono stati compresi nei Ruoli del 1886, a farne la loro notificazione in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'Ufficio Municipale, indicandone l'età e le case ove si tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1886, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione del rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1887.

In ogni caso, la ommissione, delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VII Titolo II della Legge comunale.

Programma musicale.

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia «La Museca de Napole, Se ti-ritiri-tu!» — N. N.
2. Mazurka «Viola tricolore» — Strauss
3. Sinfonia «Poeta e Contadino» — Suppè
4. Scena finale «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
5. Gran ballabile dei Gnomi «Bello flik e flok» — Hertel
6. Polka «Luna di miele» — Mantelli

Estote parati!

Oggi sul mezzodì, fuori porta Grazzano accadrà un caso lut nosissimo, un di quei casi che dimostrano quanto sia effimera la umana vita e che ci devono persuadere se mai ne avessimo bisogno, a tenerci ognora ben preparati al gran passo dal quale dipendono gli eterni nostri destini.

In quell'ora gli operai conciapelli addetti alle varie fabbriche di via Grazzano e suburbio e che abitano alquanto lontano dalla città sogliono farsi portar da loro famigliari il pasto — molto parco — des-

vare e il sedutì sull'erba, su di un sasso, su un muricciuolo della pubblica strada mangiano e si prendono un po' di riposo. Uno di questi poveri operai avea oggi appena finito il frugalissimo pasto e si era alzato dicendo: Ecco fatto; nemmeno oggi morrò di fame. Avea appena finito di pronunziare queste parole che stramazzò a terra. Un colpo apoplettico lo avea reso cadavere.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *ottobre* 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,351,905
Libretti emessi nel mese di *ottobre* »	19,801
N.	1,371,706
Libretti estinti nel mese stesso »	11,373
Rimanenza N.	1,360,333
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	208,941,736:00
Depositi del mese di *ottobre* »	11,745,625:36
L.	220,687,361:36
Rimborsi del mese stesso »	12,157,928:71
Rimanenza L.	208,529,432:65

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4,38 pom. del 4 dicem. 1886

In Europa pressione calante a nord ovest, alta a sud ovest; Russia Kieff mm. 768. In Italia nelle 24 ore la depressione al golfo di Genova trasportossi a sud est, dove il barometro è disceso fino a 10 mm. e il barometro è salito a nord. Pioggie dovunque, nevicate al nord e ai monti, venti generalmente forti settentrionali al nord e intorno al ponente. Stamane cielo piovoso o nuvoloso. Venti freschi abbastanza forti specialmente al IV quadrante, barometro mm. 750 all'estremo nord mm. 755 a Palermo, Chieti ed a Zante mm. 752 sulla penisola Salentina. Mare mosso od agitato.

Tempo probabile.

Venti settentrionali forti al sud freschi altrove, pioggie al sud, cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicati altrove. Mare agitato sulle coste meridionali, temperatura in diminuzione.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Sacro

Domenica 5 dicembre — (II. d'Avvento) s. PIER CRISOLOGO.

Lunedì 6 dicembre — s. NICOLÒ v. (Visita alla Chiesa omonima.)

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 28 nov. al 4 dicembre 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	15	
» morti	3	»	1	
Esposti	1	»	2	

Totale N. 31.

Morti a domicilio

Giuseppe Palmano di Amadio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Barbieri di Francesco di giorni 10 — Enrico Minissini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 9 — Italia Francescatto di Giacomo di mesi 2 — Antonia Del Piero di Pietro di giorni 20 — Luigi Zavagno fu Antonio d'anni 7 scolaro — Luigia Perini fu Pietro d'anni 39 pescivendola — Napoleone Dogano di Valentino d'anni 1 e mesi 5 — Ida Rizzi di Antonio di giorni 22 — Elisa Tonello di Giovanni d'anni 4 e mesi 6 — Luigia Della Rossa di Giovanni di mesi 2 — Baldassare Barbetti di Mattia di anni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Tonin fu Giov. Batta d'anni 69 agricoltore — Giuseppe Moro fu Domenico d'anni 43 becchino — Antonia Carpilli di giorni 14 — Gemma Chiarino di giorni 5 — Luigi Virgilio fu Isidoro d'anni 79 agricoltore — Angelo Grif fu Antonio d'anni 79 linaiuolo — Lodovico Tomat fu Pietro d'anni 41 oste — Elena Fabrizio-Missana fu Giacomo d'anni 66 contadina — Giacomo Mondini di Girolamo d'anni 48 falegname — Francesco Piccoli fu Mattia d'anni 82 sarto — Alfredo Cecutti di Pietro di anni 10 scolaro — Luigi Casatti di mesi 1 — Antonia Faraoia del Bianco fu Francesco d'anni 71 contadina — Tiziano Mercurio di ... 16 — Giovanni Conchetti di giorni 8 — Ines Portovenere di giorni 19.

Morti nell'Ospitale Militare

Antonio Durante di Fortunato d'anni 23 soldato nel 4o regg. cavalleria.

Totale N. 29.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Antonio Gerussi muratore con Anna Pesamosca serva — Remo ... impiegato daziario con Caterina Modrassi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Gismano agente di negozio con Vittoria Gismano sarta — Giovanni Rumignani parrucchiere con Teresa Prucher sarta.

Un plebiscito mondiale.

Anche i giornali liberali si occupano della esposizione mondiale che avrà luogo al Vaticano l'anno venturo per la faustissima ricorrenza del Giubileo sacerdotale del Santo Padre Leone XIII. L'*Italie* scrive: « Il mondo cattolico è, in qualche modo, convocato ad un *plebiscito di fedeltà*. Si aprirà nel Vaticano una grande esposizione per riunire le offerte venute dai paesi più lontani. A fianco dei prodotti dell'arte e dell'industria di Europa verranno a porsi in mostra tutte le ricchezze dell'Asia, le meraviglie dell'America e le curiosità dell'Africa. Napoli manderà un trono d'oro. A Roma tutte le Società cattoliche preparano le offerte, che consistono in oggetti d'arte ed oggetti sacri, come calici, cibori, pianete, stole, ecc. — Un'indiscrezione, prosegue lo stesso giornale franco-italianissimo, ci ha fatto sapere che gli ex-ufficiali dell'esercito pontificio offriranno al Papa un magnifico calamaio d'argento e d'oro, stile del Rinascimento, con sopravi una statuetta, che rappresenta l'arcangelo S. Michele. Sul davanti del calamaio sono cesellati medaglioni di S. Giovacchino, di San Leone, di S. Francesco d'Assisi e di S. Tommaso d'Aquino. » Gli altri giornali liberali hanno copiato queste informazioni dell'*Italie*, alle quali, per dare un'idea più adeguata di questo grande *plebiscito di fedeltà* di tutto il mondo all'augusto prigioniero del Vaticano, farebbero bene aggiunger le molte altre notizie che ne danno i nostri giornali, tutti pieni del meraviglioso entusiasmo destatosi nella cattolicità per questo *plebiscito*.

Tra gli altri, vi sono descritti i magnifici musaici del professore Rinaldi, rappresentanti gli Apostoli San Pietro e San Paolo, che destano l'ammirazione universale; ed ora si parla di talenti artisti che eseguiscono lavori per la stessa Esposizione, o d'ordine delle varie Commissioni, o dei privati, o per proprio conto. Come in Roma, così in ogni parte d'Italia lavorano gli artisti, e i cattolici tutti fanno generose elargizioni per dare alla prossima Esposizione tutto il lustro desiderabile. Poichè in questo si differenzia da tutte questa Esposizione veramente mondiale, che, dove nelle altre gli espositori cercano la speculazione, e procacciano il proprio interesso con danno ordinariamente di chi tiene la Esposizione; in questa tutto il guadagno deve stare dalla parte del Santo Padre, a cui gli espositori regalano gli esposti oggetti in prova del loro affetto e della loro fedeltà. I fratelli della Breccia avevano tentato un'Esposizione mondiale a Roma per provare che tutto il mondo è per Roma *rivoluzionaria*, ma il loro progetto è caduto nel ridicolo. Ora l'Esposizione mondiale si prepara, e sul serio, ma per dimostrare che tutto il mondo è per Roma *cattolica*. Col progetto Orsini si voleva un plebiscito contro il Papa, ma si avrà invece, secondo che dice l'*Italie* un *plebiscito di fedeltà* in favore del Papa.

I Valdostani al Papa.

Le industrie alpine all'Esposizione Vaticana

Scrivono da Torino all'Osservatore di Milano:

La Diocesi di Aosta, quantunque povera e piccola, dimostra di volersi distinguere grandemente nell'omaggio al Papa per il Giubileo Sacerdotale.

Un illustre sacerdote valdostano mi comunica alcuni cenni di un progetto nato in seno al Comitato Diocesano di Aosta e vivamente caldeggiato da quei zelanti cattolici.

Vuolsi adunque offrire come dono collettivo dei Valdostani una copia della tavola plastigrafica, rappresentante la Diocesi di Aosta tutta intiera in miniatura, opera di abilità e pazienza che l'abate Vescoz, Curato di Pont-St-Martin, è presso a terminare.

Questa carta topografica in rilievo, lunga tre metri su due di larghezza, abbraccia non solamente tutto il corso della Dora Baltea, con i suoi numerosi affluenti, ma ancora le catene complete delle Alpi Graie e Pennine con le vallate adiacenti, tanto dalla parte del Vallese e della Savoia, quanto da quella del Piemonte. Colorita al naturale ed ornata de' suoi 87 campanili delle parrocchie, essa darà ai visitatori dell'Esposizione Vaticana, una giusta idea dell'antico Ducato d'Aosta, delle superbe montagne di quella vallata grandiosa e degli estremi confini dell'Italia colla Svizzera e colla Francia.

Il Comitato Diocesano ha rivolto un appello alle popolazioni valdostane per raccogliere offerte a questo scopo. I valdostani sono poveri, non hanno industrie, non commerci, non risorse; epperò il Comitato chiede a tutti i montanari il sacrificio di qualche centesimo per questo omaggio al Papa.

Oltre questo dono collettivo giungeranno al Vaticano dei doni individuali. L'idea di offrire al S. Padre i prodotti delle industrie alpine ha trovato caldi e numerosi patrocinatori.

Sarà una parte ben interessante di quella grande Esposizione questa dei montanari del Piemonte! Dalle valli di Aosta, della Sesia, della Macra, di Pinerolo, di Susa saranno inviati oggetti e doni lavorati dai poveri alpigiani o dalle loro fanciulle. La idea che il loro lavoro debba finire nelle mani del Papa, che il Papa venga a sapere il loro nome e che li benedica, suscita entusiasmo in quei popolani di fede e di cuore!

Questo modo di far partecipare direttamente il popolo col proprio lavoro all'omaggio mondiale al Papa, è certamente il migliore di tutti.

Pensino i Comitati promotori a svegliare nel popolo minuto questo sentimento cristiano di devozione al Papa. E' la maniera più bella per rendere popolare la questione del Supremo Pontificato e per associare i fedeli ai dolori ed alle gioie del Santo Padre.

L'Assia e la S. Sede.

Si annunzia che il governo di Assia riprese le sue negoziazioni rispetto ad un *modus vivendi* colla Santa Sede. Il suo incaricato a Roma è il principe Iseuburg Birstein, che segue l'esempio del barone Schloezer, cioè non trascura niente, per arrivare presto ad un accomodamento.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 2 — La circolare russa alle potenze fa la storia degli avvenimenti di Bulgaria; dice che Kaulbars constatò che le vedute del popolo bulgaro sono assolutamente ostili agli avventurieri attualmente al potere. La circolare conclude dicendo sperare che si arrivi ad una soluzione con mezzi pacifici.

Londra 2 — E' avvenuta una esplosione nella miniera di Glemare presso Durham. Tre minatori morti, 14 tuttora sepolti, gli altri salvi.

Londra 3 — Credesi che la Porta indirizzerà prossimamente alle potenze una circolare contenente la proposta di sistemare la questione bulgara.

Parigi 3 — Malgrado l'opposizione di Freycinet la Camera approvò con voti 262 contro 249 l'emendamento che approva la soppressione delle sotto-prefetture. In seguito a questo voto i ministri presentarono le dimissioni a Grevy.

Berlino 3 — Nella seduta del *Reichstag* il Ministro della guerra disse che la Germania potrebbe trovarsi implicata in una guerra.

L'esercito francese essere ora più numeroso del germanico, e nella popolazione francese non dominare ancora tali sentimenti pacifici da poter completamente tranquillizzare. Insiste per l'approvazione del progetto militare prima di Natale.

Il governo chiede seriamente il settennato e aspetta a questo riguardo una votazione unanime, giacchè si tratta di mantenere le forze della Germania.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Notizie di borsa e bollettino meteorologico

(VEDI IN IVa PAGINA).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
	ore 1.43 ant.	misto.		ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.36 »	diretto
per	» 10.29 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
Venezia	» 12 50 pom.	omnib.	Venezia	» 3.36 pom.	»
	» 5.11 »	»		» 6.19 »	diretto.
	» 8.30 »	diretto.		» 8.05 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.		» 4.30 »	»
	» 11.— »	misto	da	» 10.— »	omnib.
Cormons	» 6.45 pom.	omnib	Cormons	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.10 ant.	omnib.
per	» 7.44 »	diretto	da	» 4.56 pom.	omnib.
Pontebba	» 10.30 »	omnib.	Pontebba	» 7.35 »	»
	» 4.20 pom.	»		» 8.20 »	diretto
	ore 7.47 ant.			ore 7.02 ant.	
per	» 10.20 »		da	» 9.47 »	
Cividale	» 12.55 pom.		Cividale	» 12.37 pom.	
	» 3.— »			» 3.32 »	
	» 6.40 »			» 6.27 »	
	» 8.30 »			» 8.17 »	

Si vende dai principali librai, edicole e tabacchi

IL STROLIC FURLAN

DI

PIERI ZORUT

[illegible]

PAR

CELEST PLAIN

1887

1887

1887

1887

1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicole e tabacchi

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

3 — 12 — 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.7	746.7	747.6
Umidità relativa . . .	83	82	71
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	5.9	1.0	7.8
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom.	5	8	19
Termometro centigrado .	5.0	6.8	5.3

Temperatura massima 8.6 — minima 3.4 — Temperatura minima all' aperto — 2.8

NOTIZIE di BORSA

Udine li 4 Dicembre 1886

Rend. it 5 0/0 god. da 1 Luglio 1886	da L. 102 55 a L. 102 60
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 100.38 a L. 100 33
Rend. austr. in carta	da F. 84 10 a F. 84 30
id in argento	da F. 84 90 a F. 85 10
Fior. eff.	da L. 201 50 a L. 202 —
Banconote austr.	da L. 201 50 a L. 202 —

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

AVVISI

In quarta pagina a prezzi modicissimi.

Ai M.^to R.^di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; di più solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISO

AI Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Refreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bottiglia e la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Udine tip. del Patronato

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodoro per quintale . . .	L. 6.00
2. Ingrasso completo . . .	» 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro	» 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

DEPOSITI — Milano - Roma Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla Scatola.

Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA

Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

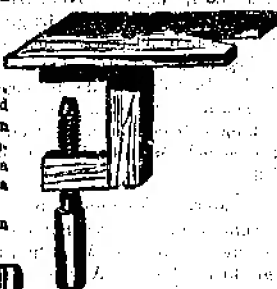
VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detta con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.